

NPG ADDIO? ■

I presidenti dell'Ardita è convinto che ci sia ancora una piccola possibilità per evitare il fallimento
Il collega dell'Usg alimenta qualche rimpianto: mettere insieme 10 giocatori era un'operazione fattibile

Una società nata con fondamenta ballerine

Falzari: non si può prescindere dai giovani. Rosso: non hanno mai rispettato gli accordi

Addio Npg, addio serie C1, adesso gli appassionati del basket goriziano dovranno, è gioco forza, accontentarsi dei campionati regionali, con l'Ardita pronta a prendersi il ruolo di società di riferimento del capoluogo e l'Us Goriziana in seconda battuta. Ai presidenti dei due sodalizi abbiamo chiesto un parere sulla situazione venutasi a creare in città in materia di palla a spicchi.

Qui Ardita. Secondo Diego Falzari è prematuro parlare di funerali della Npg: «Alla Fip non è stato ancora comunicato nulla, credo che il malato sia gravissimo, ma non si può dichiarare morto: l'annuncio di ieri è l'ultimo tentativo per sensibilizzare eventuali investitori».

Negli ultimi anni l'Ardita ha collaborato a più riprese con la Nuova per il prestito di squadre giovanili: «I rapporti erano normali - spiega Falzari - gli accordi econo-

che e al consigliere regionale Valenti, che ci è sempre stato vicino, per stilare un piano ad ampio respiro. Non è tempo da palcoscenici alti, ma neanche da C2: la dimensione giusta è la B2. Noi dell'Ardita abbiamo costruito una squadra competitiva, speriamo di riportare subito la C1 a Gorizia: in fondo diamo due ragazzi alle Nazionali azzurre, nel capoluogo non era mai accaduto».

Qui Goriziana. Roberto Rosso alimenta qualche rimpianto: «Gli accordi con i dirigenti della Nuova pallacanestro Gorizia per il prestito dei nostri giocatori delle formazioni giovanili non sono mai stati tanto chiari e rispettati, anche se devo dire che con alcuni di loro si andava d'accordo. Evidentemente in società convivono diverse anime. Ultimamente mi ero riavvicinato alla Npg, ero disposto a collaborare per salvare la C1 e alla fine mi spiace che sia finita così: mettere insieme dieci giocatori senza grosse spese era un'operazione fattibile».

Il presidente dell'Usg conclude: «La Nuova, essendo la squadra cittadina iscritta al campionato più importante, meritava un occhio di riguardo, ma la città non ha saputo rispondere. La verità è che politicamente ed economicamente Gorizia ormai è cieca». (g.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex capitano

«Peccato, amavo questa piazza»

Londero: non me l'aspettavo, ma per fare bene ci vuole una società solida

Se non accadranno miracoli, David Londero passerà alla storia come l'ultimo capitano della Nuova Pallacanestro Gorizia. Il 39enne play-guardia ex serie A è rimasto a lungo in attesa della chiamata per suggellare la prosecuzione del rapporto con il sodalizio biancoblu: doveva essere il tassello attorno a cui costruire la squadra per il campionato 2010/11.

La notizia della rinuncia della Npg arriva inattesa a casa Londero: «Non lo sapevo, non ho sentito nessuno, francamente sono molto dispiaciuto. E chiaro che

essendo a ridosso dell'inizio del campionato i segnali non erano positivi, ma speravo ancora di vedere la squadra ai nastri di partenza: amo questa piazza, i 140 chilometri che fra andata e ritorno percorro dalla mia casa di Gemona per allenamenti e partite li facevo sempre col cuore». Secondo Londero, gli stenti di questi anni della Npg sono principalmente di natura economica: «Non conosco i problemi che si possono essere dietro, ma posso affermare che per fare bene anche una categoria come la C1 serve una struttura abbastanza solida. Ho rispetto per

il lavoro dei dirigenti, e non è compito mio dire se il Comune abbia aiutato o remato contro: so solo che se manca il denaro è impossibile impostare un progetto. È un vero peccato, perché Gorizia è una piazza visibile, dove il basket è molto amato: gente competente ce n'è, e conosco molti giocatori che verrebbero qui di corsa». Per l'ultimo capitano della Nuova, che non ha un procuratore, la prospettiva è di cercarsi una squadra: «Fisicamente sto bene, ho ancora molta voglia di giocare», chiosa Londero. (g.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUTURO

«Bisogna avviare un progetto che coinvolga tutte le società isontine»

mici sono sempre stati rispettati». Il presidente Ardita è dell'opinione che i problemi della Npg sono strutturali: «È una società nata con fondamenta ballerine: per fare una squadra servono una base economica e un settore giovanile, e la Nuova in queste due cose è sempre stata carente, ogni anno si è messa alla disperata ricerca di soldi, perché anche la C1 ha i suoi costi importanti».

Da buon pragmatico Falzari guarda già avanti: «Parlo da cittadino e dico che serve una profonda riflessione su presente e futuro che coinvolga tutte le realtà cestistiche di Gorizia. Una tavola rotonda aperta al sindaco Romoli, alle categorie economi-

che e al consigliere regionale Valenti, che ci è sempre stato vicino, per stilare un piano ad ampio respiro. Non è tempo da palcoscenici alti, ma neanche da C2: la dimensione giusta è la B2. Noi dell'Ardita abbiamo costruito una squadra competitiva, speriamo di riportare subito la C1 a Gorizia: in fondo diamo due ragazzi alle Nazionali azzurre, nel capoluogo non era mai accaduto».

Il presidente dell'Usg conclude: «La Nuova, essendo la squadra cittadina iscritta al campionato più importante, meritava un occhio di riguardo, ma la città non ha saputo rispondere. La verità è che politicamente ed economicamente Gorizia ormai è cieca». (g.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche il PalaBigot fa acqua da tutte le parti

Un getto alto sette metri ha messo in allarme gli abitanti di una casa attigua

Teatro ormai orfano dei suoi attori protagonisti, il PalaBigot segue quasi in simbiosi le vicissitudini della squadra che, una volta ogni due settimane, animava l'impianto di via delle Grappate.

Graffiti a lardare le pareti esterne, problemi all'impianto di condizionamento, malfunzionamenti del sistema idraulico (con una scenografica perdita, qualche settimana fa: un getto d'acqua alto sette metri ha messo in allarme gli abitanti di una casa poco distante), non parlare delle falle alla copertura o dell'utilizzo improprio di parte del piazzale interno, dove sta-

ziona enigmaticamente un vecchio furgoncino dismesso. Nelle ultime ore, poi, l'ultima tegola: la pesante cancellata che separa l'ampio parcheggio dall'ingresso per gli atleti ha ceduto, rimanendo in bilico per qualche ora prima che gli operai comunali provvedessero a rimuoverla. Un quadro di dequalificante degrado, dunque, per una struttura tutto sommato moderna, costruita negli anni Settanta e rimessa a nuovo soltanto quindici anni fa, nel 1995. Nei prossimi giorni dovrebbero partire i lavori di ristrutturazione della struttura: un investimento da 680 mila euro, destinato a coprire le

spese per il rifacimento della copertura, nonché quelle per la messa in sicurezza delle stesse strutture, con un abbattimento (da 5 mila a 2 mila posti) della capienza totale. Nel progetto esecutivo, approvato lo scorso marzo, è prevista inoltre l'installazione di particolari barriere insonorizzanti che, nelle idee dell'amministrazione comunale, dovrebbero permettere di organizzare al PalaBigot concerti e spettacoli. I lavori, tuttavia, non sono ancora iniziati: la procedura che ha portato all'esperimento della gara d'appalto è al centro di un'indagine della magistratura. Una spy-story d'altri tempi,

con tanto di intercettazioni e documentazione al vaglio della Guardia di Finanza, che ha ritardato l'avvio dell'intervento.

Senza nuovi intoppi burocratici, gli operai dovrebbero mettersi all'opera a fine ottobre, per ultimare i lavori entro 150 giorni: ad aprile, insomma, il ristrutturato PalaBigot dovrebbe tornare a disposizione delle società sportive goriziane, pronto ad ospitare anche manifestazioni musicali.

Per il momento, senza le necessarie autorizzazioni, l'impianto rimane desolatamente inagibile. (c.r.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La curiosità

Minerva partner delle Freccie per i 50 anni della pattuglia

Minerva, leader nel settore dei servizi alberghieri ospedalieri e Premio nazionale imprese per l'innovazione 2010, sarà tra i partner della Pattuglia acrobatica nazionale nei festeggiamenti organizzati dall'Aeronautica militare per il 50° delle stagioni delle Freccie tricolori, che verrà festeggiato con una grande manifestazione aerea, sabato e domenica, all'aeroporto militare di Rivolto.

Un'importante occasione per il "modello Minerva", rivelatosi modello di successo grazie a una precisa "vision": attraverso un sistema di responsabilità sociale condivisa attuato dall'organizzazione e un'attenzione continua alla sostenibilità, si riesce a migliorare il benessere degli occupati, e dare beneficio alla collettività.

«Innovazione, sicurezza, valorizzazione delle persone e sostenibilità socio-ambientale - spiega il presidente Adriano Ruchini - rappresentano le caratteristiche distintive del

nostro "modello Minerva". Investendo su queste "leve strategiche" - continua - siamo riusciti a raggiungere risultati d'eccellenza, individuando soluzioni tecnologiche e di erogazione del servizio di alta qualità, creando un circolo virtuoso di miglioramento continuo dei processi e dei servizi».

E proprio uno spiccato spirito innovativo nel rispetto della persona e dell'ambiente accompagna profondamente Minerva alla Pan, protagonista di una manifestazione che la vedrà festeggiata dalle più importanti pattuglie acrobatiche militari del mondo. «Siamo orgogliosi di esserci - conclude Ruchini - per rendere onore a una delle realtà più preziose e amate della regione e d'Italia».

«Il nostro è stato un percorso di miglioramento continuo - afferma Ruchini - che ha portato al consolidamento di tutti i processi aziendali con la creazione di un sistema di gestione integrato di qualità, sicurezza, etica e ambiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In 160 hanno preso il via ieri da piazza Sant'Antonio: poca gente ad applaudire i corridori a causa del maltempo

Giro del Friuli, a Gorizia un finale di tappa

E' la promessa degli organizzatori in occasione della partenza della corsa



Il tempo, particolarmente bizzoso, non ha favorito l'afflusso degli appassionati delle due ruote: ad applaudire i partecipanti giusto una cinquantina di goriziani

È stato il sindaco Ettore Romoli, con tanto di bandiera a scacchi d'ordinanza, a dare il via alla 48ª edizione del Giro ciclistico del Friuli Venezia Giulia, scattato ieri mattina da Gorizia.

In ritardo di una ventina di minuti rispetto all'orario programmato, i 160 corridori si sono lasciati alle spalle la linea della partenza, posizionata in piazza Sant'Antonio. Il tempo, particolarmente bizzoso, non ha favorito l'afflusso degli appassionati delle due ruote: ad applaudire i partecipanti alla più antica corsa a tappe d'Italia (la prima edizione risale a cento anni fa) giusto una cinquantina di goriziani, muniti di ombrelli e cerate. Tanta curiosità ha suscitato nei passanti la pacifica invasione di ciclisti e degli autoveicoli al seguito delle squadre, che hanno monopolizzato per qualche ora il centro

storico, chiuso al traffico veicolare fino alla partenza degli atleti. Il chilometro zero sul ponte VIII agosto, da dove è partita effettivamente la corsa: il primo a transitare sulla linea del traguardo, a Fagnana, è stato Matteo Trentin, prima maglia bianca del Giro.

Per il prossimo anno, intanto, Gorizia si candida a ospitare un arrivo di tappa: «Gli organizzatori sono rimasti piacevolmente stupiti dall'accoglienza riservata da Gorizia - ha spiegato il sindaco Romoli - e ci hanno assicurato che faranno di tutto per portare nella nostra città un traguardo di tappa l'anno venturo». Particolarmente soddisfatto anche l'assessore allo Sport, Sergio Cosma: «Abbiamo aggiunto un altro appuntamento di prestigio al calendario delle già tante manifestazioni sportive ospitate a Gorizia». (c.r.s.)

GORIZIA 24 ORE

Almanacco

Luna crescente

Il sole sorge alle 6.36 e tramonta alle 19.33

Oggi si festeggia San Pietro Claver sacerdote

IL PROVERBIO
Chel che si vante dal ben fat al piert il merit
Chi si vanta del bene fatto ne perde il merito

● CARABINIERI	0481 82044	● REGIONE	0481 386207	● OSPEDALE CIVILE GORIZIA	0481 5921	● CARITAS	0481 531847
● QUESTURA	0481 5951	● COMUNE DI GORIZIA	0481 383111	● RELAZIONI CON IL PUBBLICO	0481 592460	● CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO	0481 81309
● PREFETTURA	0481 5951	● PROVINCIA DI GORIZIA	0481 3851	● PRENOTAZIONI TELEFONICHE	0481 416000	● CAMERA DI COMMERCIO	0481 384111
● POLIZIA STRADALE GORIZIA	0481 528111	● UNIVERSITÀ DI TS polo Goriziano	0481 59911	● OSPEDALE SAN POLO MONFALCONE	0481 4871	● IRIS - Guasti - Informazioni	0481 593111
● POLIZIA STRADALE MONFALCONE	0481 417161	● UNIVERSITÀ DI UD polo Goriziano	0481 580311	● TRIBUNALE DEL MALATO	0481 592387	● ATER	0481 59301
● POLIZIA MUNICIPALE	0481 383206	● AUTOMOBILE CLUB	0481 522061	● CASA DI RIPOSO SAN GIUSTO	0481 596911	● TURISMO FVG	0481 535764
● VIGILI DEL FUOCO	0481 596311	● TAXI - CORSO ITALIA	0481 34000	● SERVIZIO TOSSICODIPENDENZE	0481 592782	● INPS	0481 389111
● PROTEZIONE CIVILE	800 500 300	● TAXI - STAZIONE FS	0481 22033	● VACCINAZIONE E PROFILASSI	0481 592818	● AGENZIA DELLE ENTRATE	0481 581711
● TRIBUNALE	0481 593903	● TRENITALIA	892021	● CROCE VERDE	0481 531313		
● PROCURA DELLA REPUBBLICA	0481 593903	● FEDERCONSUMATORI	0481 534801				

NUMERI UTILI

IN CITTÀ
Esso (via Lungo Isonzo Argentina 77)
Erg (via San Michele 57)
Agip (via Trieste 179)

IN PROVINCIA
CORMONS Omv (via V. Giulia 53)
GRADISCA D'ISONZO Shell (via Trieste 60/a, Ss 351)
MARIANO DEL FRIULI Omv (via Manzoni 164)
ROMANS D'ISONZO Agip (via del Castelliere 50)
RONCHI DEI LEGIONARI Agip (via Redipuglia Ss 305 14+)
SAN CANZIAN D'ISONZO Agip via Battisti 22 (fraz. Pieris)
STARANZANO Agip via Trieste 47

DISTRIBUTORI SELF-SERVICE

FARMACIE

TURNO 24 ORE - GORIZIA
Tramontana via Crispi 23 (0481 533349)

PROVINCIA

Cormons - Stacul
via F. di Manzano 6 (0481 60140)

Monfalcone - Alla Salute
via Cosulich 117 (0481 711315)

Grado - Madonna di Barbana
via Marina 1 (0431 80058)

Doberdò - Al Lago
via Roma 13 (0481 78300)

Farra - Bacchetti
via Dante 58 (0481 888069)

Nota bene. Il servizio diurno e notturno s'inizia alla chiusura serale del venerdì e termina alla stessa ora del venerdì successivo, per cui nella notte tra il venerdì e il sabato è di turno la stessa farmacia del sabato.
Variante. A Monfalcone e Grado il turno s'inizia il venerdì mattina alle 8.30 e termina il venerdì successivo alle 8.30.